



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 872 DEL 11/12/2015

**Servizio VIA VINCA**

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I. -  
MODIFICA IMPIANTO DI ZINCATURA ESISTENTE  
DITTA: ZINCROM S.R.L. - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI  
MONTEBELLO VICENTINO, VIA DELLA CONCIA N.13**

### IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 30/07/14 , prot. n. 51714, da parte della ditta Zincrom S.r.l., con sede legale in via della Concia n. 13 in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), relativa alla “*Modifica impianto di zincatura esistente*”, nel sito di via della Concia n. 13 , in Comune di Montebello Vicentino;

dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali, lettera f) “*impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>*” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.;

tenuto conto che la verifica per tali impianti risulta tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 10/1999, e sue successive modifiche ed integrazioni, e che con D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 la Giunta regionale ha fornito e confermato gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'impatto ambientale e di coordinamento tra le proprie disposizioni e le normative nazionali emanate successivamente, confermando la suddetta competenza provinciale anche con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Provincia in data 07/08/2015 ;

considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

dato atto che la Commissione Provinciale VIA, nella seduta del giorno 25/11/2015, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere n.28/2015 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

vista l'istruttoria della Commissione VIA conservata agli atti;

viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 (ID PROC 45);

vista la Legge Regionale n. 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale" e s.m.i. e la successiva D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla Dgr n.1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca".

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/20

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.10 del 19/02/2015, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015-2017;

Visto il Decreto Presidenziale n. 33 del 17/03/2015 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione anno 2015;

## **DETERMINA**

1. che il progetto della ditta Zincrom S.r.l., con sede legale in via della Concia n. 13, nel comune di MONTEBELLO VICENTINO, relativo alla "*Modifica impianto di zincatura esistente*" situato in comune di Montebello Vicentino, via della Concia n. 13, **è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere n.28/2015 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);

3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Zincrom S.r.l., ai Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo, all'ARPAV, all'Ulss n.5, a medio Chiampo S.P.A ed al Settore Ambiente della Provincia;

### **INFORMA**

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 11/12/2015

**Sottoscritta dal Dirigente  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI*



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 872 DEL 11/12/2015

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I. -  
MODIFICA IMPIANTO DI ZINCATURA ESISTENTE  
DITTA: ZINCROM S.R.L. - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI  
MONTEBELLO VICENTINO, VIA DELLA CONCIA N. 13**

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 14/12/2015.

Vicenza, 14/12/2015

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione  
(BERTACCHE CRISTINA)  
con firma digitale**



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## ZINCROM S.R.L.

PARERE N. 28/2015

### Oggetto: Modifica impianto di zincatura esistente.

PROPONENTE:	Zincrom srl
SEDE LEGALE:	Via della Concia, 13 – Montebello Vicentino.
SEDE INTERVENTO:	Via della Concia, 13 – Montebello Vicentino.
TIPOLOGIA ATTIVITÀ:	Galvanica.
PROCEDIMENTO:	Verifica di assoggettabilità ex art.20 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.:	ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali, lettera f) “impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m <sup>3</sup> .
COMUNE INTERESSATO:	Zermeghedo
DATA DOMANDA:	30 luglio 2015
DATA PUBBLICAZIONE:	07 agosto 2015
DATA INTEGRAZIONI:	23 ottobre e 23 novembre 2015

### DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI PRESENTATA:

- Progetto preliminare
- Relazione tecnica di valutazione di impatto acustico
- Studio preliminare ambientale
- Stima Impatti\_Atmosfera (SIA 2008)
- Relazione di Incidenza Ambientale
- Lay-out e punti di emissione (B1 – B20)
- Pianta scarichi idrici (B2 – B21)
- Deposito materie e scarti di lavorazione (B4 – B22).

### PREMESSE

La Società Zincrom S.r.l., svolge dai primi anni novanta attività di zincatura galvanica nel capannone sito nella Zona Industriale del Comune di Montebello Vicentino, via della Concia n. 13, che si caratterizza per la presenza di n.3 linee: alcalina statica, acida statica e acida rotobarile.

L'azienda, nel sito di Montebello Vicentino, aveva ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale, n. prot. 72374, n. reg. 242 del 14/10/2008 per la modifica dello stabilimento esistente consistente nell'installazione di un impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni diffuse che poi non è stato realizzato.

Il Progetto Preliminare in esame è pertanto relativo alle modifiche del progetto precedentemente depositato ovvero dell'impianto di zincatura esistente, che prevede complessivamente vasche attive per un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

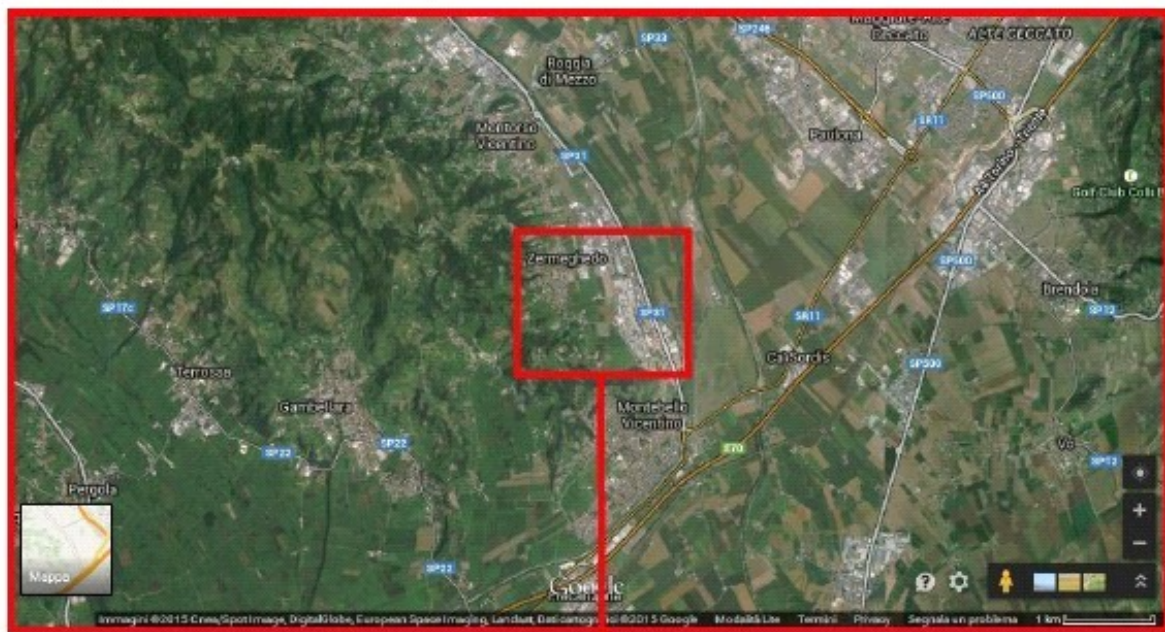
UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## UBICAZIONE

Lo stabilimento in oggetto è situato nel comune di Montebello Vicentino (Vi) in via della Concia 13, nella zona industriale comunale; l'accesso all'area avviene attraverso la SP31, direttrice N-S che collega Arzignano e le valli dell'Agno e del Chiampo con l'autostrada A4 e la SR11, entrambe direttrici E-O di grande rilevanza. L'area oggetto d'indagine è a vocazione produttiva, inserita in un contesto di fondovalle, ove si concentra l'urbanizzazione produttiva del comune e dei comuni contermini. Le aree di declivio risultano meno urbanizzate e a carattere prevalentemente residenziale.



Ortofoto del sito





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- P.A.T.I. del territorio intercomunale dei comuni di Gambellara, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino e Zermeghedo;
- Piano degli Interventi del comune di Montebello Vicentino (P.I.);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA).

In relazione al presente quadro programmatico, si ritiene sia stata svolta una parziale analisi degli strumenti di pianificazione applicabili.

Le integrazioni fornite sono state indirizzate, come da richiesta, alle valutazioni correlate al vincolo paesaggistico della zona industriale per i corsi d'acqua oltre all'aspetto idraulico, nonché al fatto che l'azienda si colloca all'interno della zona a rischio idraulico R1 secondo il Piano Provinciale delle emergenze e in area sensibile tipo C3 "fascia di ricarica degli acquiferi", secondo la Tav1 del PTRC e il PTA; si è pertanto ritenuta fondamentale l'analisi degli aspetti ambientali di corruzione e deflusso delle acque in presenza di precipitazioni intense tali da generare fenomeni cosiddetti a "collo di imbuto", aspetti peraltro evidenziati anche nel P.I. del Comune di Montebello.

### VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

La Zincrom S.r.l. è una ditta operante nel Comune di Montebello Vicentino dal 1991 ed esegue trattamenti di zincatura elettrolitica acida e basica su materiale metallico, di diversa natura e dimensione, in tecnica meccanizzata; opera prevalentemente su due turni di otto ore di lavoro ciascuno, dalle 06:00 alle 14:00 e dalle 14:00 alle 22:00.

Il ciclo galvanico nel capannone sito nella Zona Industriale del Comune di Montebello Vicentino, via Della Concia, 13, si compone delle seguenti linee galvaniche:

- ♣ Linea 1 di zincatura alcalina statica;
- ♣ Linea 2 di zincatura acida statica;
- ♣ Linea 3 di zincatura acida rotobarile.

Ogni linea si configura come una successione di vasche, ciascuna dotata dei propri servizi, di un sistema automatico di trasporto e di immersione/estrazione dei pezzi dalle singole vasche secondo la sequenza ed i tempi di trattamento stabiliti. I pezzi, a seconda delle loro forme e dimensioni, sono movimentati normalmente in posizione appesa su telai oppure contenuti entro barili rotanti.

L'impianto è dotato di regolare autorizzazione allo scarico delle acque in fognatura n. 2386 emessa dal Medio Chiampo S.p.a. il 15/05/2008, già rinnovata, con scadenza il 15/05/2016. Il quantitativo di reflui scaricabili autorizzato attualmente è di 85 mc/giorno; nella documentazione del Progetto preliminare (pag.22) si fa riferimento ad una richiesta all'Ente (Medio Chiampo spa) per la possibilità di scaricare ulteriori quantitativi di reflui di 8 m3/h, in linea con la capacità dell'impianto, per un totale di 130 m3/die per 16 ore lavorative."



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Le tre linee di zincatura dell'impianto saranno di seguito indicate e distinte a seconda del ciclo di lavorazione e delle dimensioni delle linee.

LINEA 1		LINEA 2		LINEA 3	
STATICA GRANDE ZINCATURA ALCALINA		STATICA MEDIA ZINCATURA ACIDA		ROTOBARILE PICCOLA ZINCATURA ACIDA	
DIMENSIONI (in metri) delle singole vasche di trattamento					
PROFONDITÀ	2,00	PROFONDITÀ'	1,80	PROFONDITÀ'	0,97
LARGHEZZA	7,50	LARGHEZZA	4,20	LARGHEZZA	1,25
LUNGHEZZA	variabile	LUNGHEZZA	variabile	LUNGHEZZA	variabile
Volume vasche di Trattamento in m <sup>3</sup> (lavaggi esclusi)	73,5	Trattamento in m <sup>3</sup> (lavaggi esclusi)	37,02	Trattamento in m <sup>3</sup> (lavaggi esclusi)	12,125

In dettaglio:

### Sgrassatura elettrolitica

Le sgrassature sono soluzioni basiche che servono per la preparazione dei pezzi da trattare; la loro funzione è di togliere tutto il grasso, l'olio, lo sporco presenti sulla superficie dei pezzi. Nella sgrassatura elettrolitica i particolari sono collegati al catodo o all'anodo e il relativo trattamento prende il nome di sgrassatura catodica o alternativamente anodica. In entrambi i casi si ha un forte sviluppo gassoso (H<sub>2</sub> o O<sub>2</sub>) sul particolare, il che costituisce una forte agitazione meccanica, che favorisce il distacco dei grassi e rinnova la soluzione sul pezzo.

Si lavora alla temperatura di 60-90°C, per il migliorare la conducibilità dell'elettrolita oltre ad esaltare i fenomeni di bagnatura, emulsione, saponificazione, ecc., con densità di corrente da 7 a 10 A/dm<sup>2</sup>, per un tempo di 1-5 minuti; dopo la sgrassatura è necessario un energico lavaggio.

I principali componenti del sistema di sgrassatura sono: alcali, silicati, agenti complessanti e tensioattivi. S'impiegano: NaOH, alcool grasso etossilato, alcool alcossilato, ammina grassa etossilata, ammina alcossilata solfatata. Gli elementi chimici alcalini non sono volatili e non richiedono l'estrazione dei fumi per motivi di salute e sicurezza o per protezione dell'ambiente. Le acque di lavaggio dopo la sgrassatura vengono inviate alla neutralizzazione nell'impianto di depurazione. Le soluzioni esauste vengono smaltite o trattate presso l'impianto di depurazione.

### Decapaggio

Il decapaggio è il procedimento chimico che permette di pulire i pezzi da trattare nei processi galvanici dalla ruggine, dall'ossido di calamina e residui di saldatura, senza intaccare in modo notevole il metallo-base.

E' una procedura di strippaggio chimico dei metalli per rimuovere gli ossidi dalle superfici metalliche prima degli altri trattamenti superficiali; durante il decapaggio strati inutili o aderenti, come scaglie, film di ossidi o altri prodotti di corrosione del metallo vengono rimossi attraverso una reazione chimica con acidi forti, come acido cloridrico (HCl) e, mano a mano che la reazione giunge a termine, diminuisce la sua velocità, seguendo una legge iperbolica.

La concentrazione degli ioni metallici disciolti aumenta nella soluzione di decapaggio mentre la forza dell'acido diminuisce. Il consumo di acido associato alla dissoluzione del metallo e degli ossidi viene integrato aggiungendo nuovo acido alla soluzione. Nel decapaggio il contenuto massimo raccomandato di ferro è del 12% in soluzione di HCl; quando si raggiungono tali concentrazioni, le soluzioni di decapaggio vengono smaltite completamente o in parte.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

I pezzi da decapare non devono avere tracce di grasso, altrimenti il decapaggio risulta non uniforme; si impiegano additivi come agenti inibitori a base di tensioattivi (Alcool grasso etossilato, alcool alcossilato, Ammina grassa etossilata) per ridurre la velocità di attacco del metallo senza diminuire l'azione dissolvente dell'acido verso gli ossidi, limitando la formazione di H<sub>2</sub> che infragilisce il metallo da trattare.

Il bagno di decapaggio con HCl viene mantenuto alla temperatura ambiente. I vapori di HCl che si svolgono in ambiente interno vengono captati con aspirazione generalizzata. Il range di concentrazioni associato con potenziali MTD è 0,3-30 mg/Nm<sup>3</sup>. Data la bassa concentrazione dell'acido presente nei fumi, di norma inferiore a 10 mg/Nm<sup>3</sup>, non è necessario alcun sistema di abbattimento.

Le acque di lavaggio dopo il decapaggio vengono inviate alla neutralizzazione nell'impianto di depurazione, mentre le soluzioni esauste dei decapaggi vengono smaltite come rifiuti liquidi pericolosi o trattate presso l'impianto di depurazione attraverso la neutralizzazione.

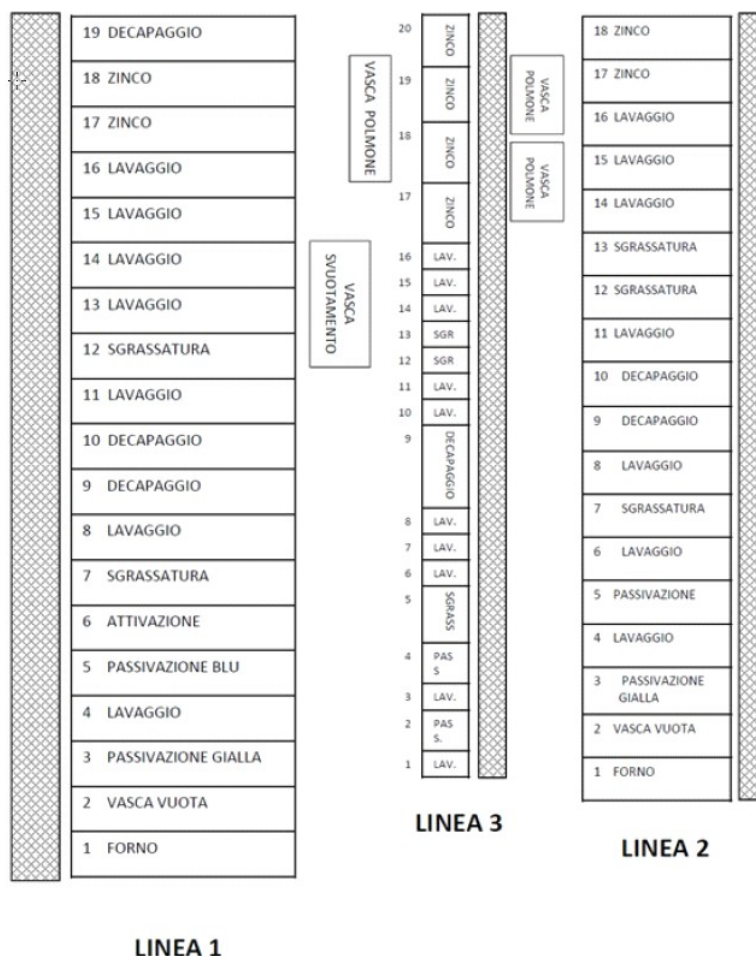
## Lavaggio

Il lavaggio viene effettuato per eliminare residui liquidi delle soluzioni di trattamento dai pezzi trattati, rimasti aderenti ai pezzi (drag-out).

Il drag-out è il trasporto di materiale liquido che rimane aderente al pezzo nella vasca di trattamento. La riduzione del drag-out è una misura fondamentale per minimizzare la perdita di sostanze chimiche.

Il lavaggio è necessario per prevenire la contaminazione delle fasi di processo e per evitare il deterioramento dei pezzi per un eventuale contatto prolungato con i residui chimici reagenti con la superficie o la vaiolatura dovuta all'essiccamento delle sostanze chimiche dei bagni.

Le acque usate per il lavaggio contengono le sostanze chimiche impiegate nei processi e per questo debbono essere trattate nell'impianto di depurazione prima dello scarico e rappresentano la maggior parte di utilizzo dell'acqua.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## Zincatura elettrolitica alcalina

E' il trattamento elettrolitico superficiale maggiormente impiegato, che fornisce resistenza alla corrosione e rivestimento a basso prezzo per un'ampia gamma di articoli.

Per questo trattamento vengono utilizzati bagni di zinco alcalino esenti da cianuri o meglio soluzioni basiche i cui costituenti sono zinco in soluzione (5-15 gr/l di Zn) e soda caustica (100 - 150 gr/l). Il bagno contiene inoltre un sale d'ammonio quaternario come tensioattivo cationico (poliquaternario - 2), la soluzione ha bassa conducibilità e quindi è necessario un maggior voltaggio (6-8 V). L'immersione del materiale (che funge da catodo) nella soluzione di zinco, attraverso il passaggio di corrente continua, fa sì che avvenga l'elettrodeposizione del metallo presente in soluzione sulla superficie del pezzo.

La soluzione del bagno viene preparata nella vasca di dissoluzione ove le sfere di zinco vengo immerse per lo scioglimento con soluzione di soda caustica a 110/120 gr./lt. Lo zinco impiegato ha un grado di purezza minimo del 99,97%. La brillantezza è inoltre ottenuta mediante l'aggiunta di brillantanti che possono depositarsi sul catodo modificando la struttura del deposito e sono costituiti da: Benzil- sodio piridin cloruro, sodio silicato e tiourea.

Lo zinco presente nelle acque di lavaggio viene rimosso nell'impianto di trattamento delle acque.

L'aerosol che si svolge in ambiente dalle vasche per strippaggio da parte dei gas che si svolgono nell'elettrolisi viene captato dall'aspirazione generale. Lo zinco presente è a concentrazioni inferiori a 0,01 mg/Nm<sup>3</sup> e non necessita di trattamenti di abbattimento, come pure la leggera alcalinità dell'aerosol.

I depositi di zinco contengono cadmio dovuto alla presenza nello zinco che lo contiene per il 0,0001%; tracce di Cadmio possono comparire nei reflui, ma vengono largamente rimosse nell'impianto di trattamento delle acque e si trovano nel fango che viene smaltito. Al termine della zincatura il prodotto subisce una fase di finitura detta passivazione.

## Zincatura elettrolitica acida

Sono tra i bagni acidi più usati ed in particolare per la zincatura di filo e nastro di ferro o di acciaio o per minuterie metalliche. Per scopi protettivi non rigorosi sono sufficienti 0,0025 - 0,013 mm di spessore; per maggiore protezione si devono realizzare depositi di 0,0127 - 0,038 mm di spessore.

Il prodotto-base che si adopera in tali bagni e che serve a dare il contenuto in ioni zinco è il solfato di zinco cristallizzato ( $ZnSO_4 \cdot 7H_2O$ ). Esso deve avere un buon aspetto bianco ed essere privo o quasi di metalli estranei ed in particolare di piombo, rame, arsenico e ferro. La presenza di tali impurezze può essere causa di depositi spugnosi. La concentrazione del solfato di zinco può variare fra i 240 g/l ed i 410 g/l: di solito è di 360 g/l. I bagni acidi contengono quasi sempre una certa quantità di acido solforico libero allo scopo fra l'altro di aumentare la conducibilità dell'elettrolita e di migliorarne il potere penetrante, che per la verità è piuttosto scarso. Il potere penetrante può essere alquanto migliorato con aggiunta di solfato sodico.

Il campo di acidità dei bagni convenzionali di zincatura è a pH 3,5-4,6 per lavorazioni in vasche comuni; tale acidità corrisponde ad un tenore in acido di 0,01-0,02 N. Se si lascia divenire alcalini i bagni, i depositi risultano spugnosi ed inutilizzabili. Anche se l'acidità è troppo elevata si ottengono rivestimenti spugnosi e butterati. Dato che lo zinco nelle soluzioni acide si scioglie chimicamente (svolgendo idrogeno), nei bagni acidi di zincatura, a differenza per esempio di quelli di nichelatura, si ha una dissoluzione anodica elettrochimica (provocata dalla corrente) ed una chimica (provocata dall'acido libero); ne deriva che l'acidità a poco a poco diminuisce, sì che occorre di tanto in tanto effettuare delle aggiunte di acido. Ne deriva anche che in tali bagni non si devono lasciare immersi gli anodi quando non passa corrente.

Nei bagni acidi comuni si opera a temperatura ordinaria, la densità di corrente è di 1-3 A/dm<sup>2</sup> e il voltaggio di 2,5-4,5 V. In quelli fortemente acidi, usati per la zincatura dei fili, si possono raggiungere densità di corrente di 50 A/dm<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda gli splendogeni, per zincatura lucida è a dire che sono sorti un'infinità di prodotti per la maggior parte brevettati.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## Bagni per minuteria

Questi bagni contengono il solfato di zinco in maggior dose rispetto a quelli già descritti, con concentrazioni solitamente attorno a 400-500 g/l di solfato, con un pH di 5-5,3.

La polarizzazione anodica è praticamente trascurabile; gli anodi si sciolgono normalmente e nessun fenomeno di passività ne intralcia il funzionamento. La caffeina e l'EDTA influenzano fortemente la polarizzazione catodica. I colloidali (come destrina e gelatina) ed alcuni metalli (nicel, cobalto, ferro) modificano l'aspetto del deposito. Il rendimento di corrente è 84-100%.

## Passivazione/Cromatazione

Viene usata per aumentare la protezione dalla corrosione. Senza questa protezione le superfici di acciaio con rivestimento elettrodepositato di zinco hanno una tendenza alla formazione di ossidi bianchi di zinco.

Pur essendo disponibili passivazioni a base di Cr(VI), presso la Zincrom si impiegano solo passivazioni bianche che non contengono Cr(VI) ed è quindi più accettabile sia dal punto di vista della salute che da quello dell'ambiente.

La soluzione utilizzata come Passivazione bianca contiene Cromo (III) nitrato ( $\text{Cr}(\text{NO}_3)_3$ ), sodio fluoruro ( $\text{NaF}$ ), Acido nitrico ( $\text{HNO}_3$ ) e cobalto nitrato esaidrato  $\text{Co}(\text{NO}_3)_2 \cdot 6\text{H}_2\text{O}$ .

## Asciugatura

I telai vengono collocati in un forno elettrico di essiccazione delle stesse dimensioni delle vasche alla fine della linea del processo automatico. L'aria calda viene ricircolata alla temperatura di 60-80°C.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le fasi di lavorazione con descrizione, le rispettive vasche di lavorazione e le loro dimensioni.

### **Linea 1**

La linea 1 è la linea statica grande dove viene effettuata la zincatura alcalina; nella tabella seguente sono riportate le fasi di lavorazione con descrizione, le rispettive vasche di lavorazione e le loro dimensioni.

Le vasche attive (bagni di zinco, passivazioni) arrivano ad un volume vasca pari a 73,5 m<sup>3</sup>.

Nei lavaggi della linea 1 non viene usata acqua corrente, ma le acque utilizzate nei lavaggi vengono sostituite a rotazione, una volta alla settimana; il liquido viene stoccato e avviato in continuo a bassa portata al depuratore. La sostituzione non avviene per tutti i lavaggi contemporaneamente ma uno alla settimana.

### **Linea 2**

La linea 2 è la linea statica media dove viene effettuata la zincatura acida.

Le vasche attive (bagni di zinco, passivazioni) arrivano ad un volume vasca pari a 37,02 m<sup>3</sup>.

PROCESSO	DESCRIZIONE BAGNO	N. VASCA	DIMENSIONI VASCHE			
			Lungh (m)	Larg (m)	Prof (m)	Volume (m <sup>3</sup> )
Carico barra con materiale da zincare						
Sgrassatura Chimica	Il bagno ha una T di circa 30 - 35 °C, dura 1 anno e contiene sodio idrossido, sodio carbonato, sodio metasilicato, sodio tetrasilicato, sodio tripolifisfato	7	1,50	7,50	2,00	22,5
Lavaggio	T. amb – durata 1 settimana	8	1,50	7,50	2,00	22,5
Ritorno a partenza						
Decapaggio in acido	Il bagno è a T. ambiente, dura 1 - 2 anni e contiene acido cloridrico	9	1,50	7,50	2,00	22,5
Decapaggio in acido	Il bagno è a temp. ambiente, dura 1 - 2 anni e contiene acido cloridrico	10	1,50	7,50	2,00	22,5
Lavaggio	T. amb – durata 1 settimana	11	1,50	7,50	2,00	22,5
Sgrassatura Elettrolitica	Il bagno ha una T di circa 30 - 35 °C, dura 1 anno e contiene sodio idrossido, sodio carbonato, sodio silicato, tensioattivi	12	1,70	7,50	2,00	25,5
Lavaggio	T. amb – durata 1 settimana	13	1,50	7,50	2,00	22,5
Lavaggio	T. amb – durata 1 settimana	14	1,50	7,50	2,00	22,5
Attivazione	Il bagno ha una T di circa 30 - 35 °C, dura 1 anno e contiene acido cloridrico	6	1,50	7,50	2,00	22,5
Lavaggio	T. amb – durata 1 settimana	15	1,50	7,50	2,00	22,5
Lavaggio	T. amb – durata 1 settimana	16	1,50	7,50	2,00	22,5
Zinco	Il bagno è condotto a T di 18 °C, non viene cambiato e contiene potassio cloruro, ammonio cloruro, zinco cloruro, additivi, zinco	17	1,70	7,50	2,00	25,5
Zinco		18	1,70	7,50	2,00	25,5
Lavaggio	T. amb – durata 1 settimana	8	1,50	7,50	2,00	22,5
Passivazione blu	Il bagno ha T. ambiente dura 1 - 2 anni e contiene Idrossisolfato Cr(III), Acido nitrico, Bifluoruro d'ammonio, Acido solforico, Sodio Molibdato	5	1,50	7,50	2,00	22,5
Lavaggio blu	T. amb – durata 1 settimana	4	1,50	7,50	2,00	22,5
Asciugatura in forno		1				
Scarico barra						



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PROCESSO	DESCRIZIONE BAGNO	N. VASCA	DIMENSIONI VASCHE			
			Lungh (m)	Larg (m)	Prof (m)	Volume (m <sup>3</sup> )
Carico barra con materiale da zincare						
Sgrassatura Chimica	Il bagno ha una T di 30 - 35 °C, dura 1 anno e contiene sodio idrossido, sodio carbonato, sodio metasilicato, sodio tetrasilicato, sodio tripolifisfato	7	1,20	4,2	1,8	9,072
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	8	1,20	4,2	1,8	9,072
Ritorno a partenza						
Sgrassatura chimica	Il bagno ha una T di 30 - 35 °C, dura 1 anno e contiene sodio idrossido, sodio carbonato, sodio metasilicato, sodio tetrasilicato, sodio tripolifisfato	7	1,20	4,2	1,8	9,072
Decapaggio in acido	Acido cloridrico	9	2,95	4,2	1,8	22,302
Decapaggio in acido	Acido cloridrico					
Decapaggio in acido	Il bagno ha una T amb, dura 1-2 anni	10	3,30	4,2	1,8	24,948
Decapaggio in acido	Acido cloridrico					
Decapaggio in acido	Acido cloridrico	11	1,3	4,2	1,8	9,828
Decapaggio in acido	Acido cloridrico					
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	11	1,3	4,2	1,8	9,828
Sgrassatura Catodica	Il bagno ha una T di circa 30 - 35 °C, dura 1 anno e contiene sodio idrossido, sodio carbonato, sodio silicato, tensioattivi	12	1,3	4,2	1,8	9,828
Sgrassatura Anodica	Il bagno ha una T di circa 30 °C, dura 1 anno e contiene sodio idrossido, sodio carbonato, sodio silicato, tensioattivi	13	1,3	4,2	1,8	9,828
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	14	1,2	4,2	1,8	9,072
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	15	1,2	4,2	1,8	9,072
Zinco	Il bagno ha una T di 18 °C, non viene mai cambiato, e contiene Potassio cloruro, ammonio cloruro, zinco cloruro, additivi, zinco.	17	2,3	4,2	1,8	17,388
Zinco		18	1,4	4,2	1,8	10,584
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	16	1,2	4,2	1,8	9,072
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	6	1,2	4,2	1,8	9,072
Passivazione blu	Il bagno ha T. ambiente, dura 1 - 2 anni e contiene idrossisolfato Cr(III), acido nitrico, biftuoruro di ammonio, acido solforico, sodio molibdato	5	1,2	4,2	1,8	9,072
Lavaggio blu	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	4	1,2	4,2	1,8	9,072
Asciugatura in forno		1				
Scarico barra						

## Linea 3

PROCESSO	DESCRIZIONE BAGNO	N. VASCA	DIMENSIONI VASCHE				
			Lungh (m)	Larg (m)	Prof (m)	Volume (m <sup>3</sup> )	
Carico barile con materiale da zincare							
Sgrassatura Chimica	Il bagno ha una T di 30 - 35 °C, dura 1 anno e contiene sodio idrossido, sodio carbonato, sodio metasilicato, sodio tetrasilicato, sodio tripolifisfato tensioattivi	5	1,9	1,25	0,97	2,303	
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	6	0,9	1,25	0,97	1,091	
Sgrassatura chimica	Il bagno ha una T di 30 - 35 °C, dura 1 anno e contiene sodio idrossido, sodio carbonato, sodio metasilicato, sodio tetrasilicato, sodio tripolifisfato tensioattivi	12-13	0,9	1,25	0,97	1,091	
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	6-7-8	0,9	1,25	0,97	1,091	
Scambio							
Decapaggio in acido	Il bagno ha T amb e dura 1-2 anni	9	2,9	1,25	0,97	3,516	
Decapaggio in acido							Acido Cloridrico
Decapaggio in acido							Acido cloridrico
Decapaggio in acido							Acido solforico
Decapaggio in acido	Acido solforico						
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	10 - 11	0,9	1,25	0,97	1,091	
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	14	0,95	1,25	0,97	1,151	
Neutralizzazione	Idrossido di sodio	15	0,95	1,25	0,97	1,151	
Zinco	Il bagno di zinco è costituito da otto posizioni in quattro vasche, a T di 18 °C. Contiene Zinco, Sodio idrossido e Complessanti. Viene reintegrato	17	2,05	1,25	0,97	2,485	
Zinco		18	2,05	1,25	0,97	2,485	
Zinco		19	2,05	1,25	0,97	1,151	
Zinco		20	2,05	1,25	0,97	1,091	
Zinco		1,25	0,97	1,091			
Zinco		1,25	0,97	1,091			
Zinco		1,25	0,97	1,091			
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	16	0,95	1,25	0,97	1,091	
Lavaggio	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	6	0,9	1,25	0,97	1,091	
Passivazione blu	Il bagno ha T amb, dura 1 - 2 anni e contiene idrossisolfato Cr(III), acido nitrico, biftuoruro di ammonio, acido solforico, sodio molibdato	4	0,9	1,25	0,97	1,091	
Lavaggio blu	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	3	0,9	1,25	0,97	1,0912	
Passivazione blu	Il bagno ha T amb, dura 1 - 2 anni e contiene idrossisolfato Cr(III), acido nitrico, biftuoruro di ammonio, acido solforico, sodio molibdato	2	0,9	1,25	0,97	3,516	
Lavaggio blu	Il lavaggio ha T amb ed è ad acqua corrente.	1	0,9	1,25	0,97	1,0912	
Scarico barile con materiale zincato							





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le vasche attive (bagni di zinco, passivazioni) arrivano ad un volume vasca pari a 12,125 m<sup>3</sup>.

Per un totale di 122,645 m<sup>3</sup> di volume di vasche attive delle tre linee

Il quadro progettuale risulta sufficientemente esaustivo nelle sue definizioni generali, risulta tuttavia necessario approfondire taluni aspetti legati alla efficienza dell'impianto di depurazione, in ragione dei citati superamenti allo scarico per il parametro Zinco.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

#### CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Le emissioni riguardano gli impianti termici e le emissioni di tipo diffuso, provenienti dalle vasche di trattamento e dai forni di asciugatura.

Per i primi si tratta di emissioni derivanti dal cogeneratore (potenzialità 160 KW) che alimenta le linee, asservito da propria canna fumaria (camino E4) e non è soggetto di particolari limitazioni salvo quanto riferibile ai controlli abituali della combustione e relative norme tecniche applicabili risultando gli impianti rientranti nelle attività in deroga ai sensi dell'art. 269 art. 14 comma a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, con tale termine si vogliono intendere tutte quelle dispersioni in atmosfera che provengono da sorgenti non convogliate quali: serbatoi e contenitori in genere (in particolare nelle fasi di riempimento/svuotamento), ventilazioni e dispersioni provenienti da edifici, magazzini o depositi, evaporazioni da superfici libere, dispersioni da apparecchiature (nel loro complesso) che trattano prodotti allo stato gassoso.

A fronte del parere favorevole da parte dello Spisal, rilasciato in fase di richiesta per la Licenza di Agibilità, l'impianto opera senza il convogliamento delle emissioni diffuse ed è dotato di tre aspiratori che convogliano l'aria ai camini E1, E2, E3. Per il monitoraggio delle condizioni di salubrità negli ambienti di lavoro si rimanda alla successiva sezione "CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE".

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

#### CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'approvvigionamento acque: avviene tramite pozzo regolarmente denunciato al genio Civile per usi industriali, approvvigionamento da acquedotto per gli usi civili.

Lo scarico delle acque: l'attività scarica nell'unico sistema fognario industriale, sia le acque provenienti da processo, previo trattamento chimico-fisico con depuratore, sia le acque derivanti dai servizi igienici, che le acque meteoriche provenienti dai discendenti.

Il pretrattamento chimico-fisico serve per ottenere il rispetto dei limiti tabellari imposti allo scarico dal Consorzio Medio Chiampo Spa, società che gestisce il rilascio ed il controllo delle autorizzazioni per gli scarichi idrici.

In considerazione della tipologia di scarico e del contenuto di inquinanti è stato adottato un impianto in cui si sfrutta il principio di chiari-flocculazione a pH controllato del refluo, per favorire la precipitazione degli inquinanti presenti.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'impianto ha una portata nominale di 10 m<sup>3</sup>/ora, ed una portata operativa di 8 m<sup>3</sup>/ora. L'eccesso è stato previsto per tutelare l'impianto stesso in caso di apporti eccezionali di reflui da smaltire, che potrebbero danneggiare la sua funzionalità.

L'impianto è costituito da sette diverse sezioni:

- 1) Omogeneizzazione e sollevamento acque;
- 2) Coagulazione-neutralizzazione-flocculazione;
- 3) Sedimentazione a pacchi lamellari;
- 4) Controllo finale pH;
- 5) Filtrazione;
- 6) Stoccaggio reagenti;
- 7) Quadro elettrico.

I reflui provenienti dai trattamenti sono inviati ai pozzetti di sollevamento. Mediante una batteria di pompe sommerse sono rilanciati alle sezioni successive.

Il refluo in uscita dal pozzetto di sollevamento giunge nella vasca dove avviene il trattamento di coagulazione tramite il dosaggio di opportuno coagulante. Si creano quindi le condizioni migliori per l'aggregazione degli inquinanti presenti. Per troppo pieno si passa nella sezione di controllo e correzione del pH dove, tramite dosaggio di soda caustica avviene la precipitazione dei metalli sospesi. Successivamente si ha il passaggio nella vasca di flocculazione in cui il dosaggio di un polielettrolita appropriato consente la formazione dei fiocchi.

Dalla vasca precedente le acque tramite troppo pieno passano nel decantatore. Mentre i fanghi si depositano nella parte inferiore le acque chiarificate sono avviate alla sezione di controllo finale del pH.

Infine la filtrazione finale, in cui avviene il passaggio in colonna a quarzite e carboni attivi in grado di trattare i fiocchi eventualmente non depositati e i tensioattivi.

L'impianto è dotato di regolare autorizzazione allo scarico n. 2386 emessa dal Medio Chiampo S.p.a. il 15/05/2008, già rinnovata, con scadenza il 15/05/2016. Gli inquinanti presenti e le portate scaricate sono misurati periodicamente dal Consorzio e riportati nelle bollette di fatturazione.

Gestione acque meteoriche: come precedentemente scritto, l'attività scarica nell'unico sistema fognario industriale anche le acque meteoriche provenienti dai discendenti.

Nelle prescrizioni dell'autorizzazione di Medio Chiampo è richiesto che non vi siano accumuli all'aperto di materie prime, prodotti, semilavorati, e rifiuti che possano essere causa di inquinamento in caso di pioggia. La ditta quindi ha predisposto, per il materiale accumulato all'esterno, dei sistemi di protezione dagli eventi atmosferici.

L'azienda ha poi fornito gli ulteriori chiarimenti richiesti per quanto riguarda la definizione puntuale ed univoca del carico idrico (orario e giornaliero) di reflui industriali allo scarico in fognatura, sia nelle condizioni attualmente autorizzate sia nelle condizioni del progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità, e della destinazione degli scarichi di acque meteoriche.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Nello Studio Preliminare Ambientale si scrive: dal punto di vista dell'interferenza delle attività in oggetto per il comparto suolo e sottosuolo e quindi dell'eventuale contaminazione delle acque sotterranee si rileva quanto segue:

- tutte le aree di processo esistenti sono dotate di pavimentazione in cls a protezione di eventuali sversamenti che possono verificarsi durante le attività ordinarie o straordinarie degli impianti.
- tali pavimentazioni sono dotate degli opportuni apprestamenti finalizzati alla corretta gestione dei dilavamenti dalle superfici di pertinenza (pendenze verso grigliati / canalette di drenaggio).





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- i reflui di processo possono, in caso di emergenza, essere inviati nella cisterna cilindrica utilizzata per fronteggiare situazioni critiche qualora queste si dovessero verificare.
- tutte le aree pavimentate (ossia tutta l'area dell'impianto, sia interna che esterna), i relativi punti e linee di raccolta e deflusso, sono collettate o all'impianto di pretrattamento chimico-fisico, o nel caso del piazzale, direttamente in fognatura industriale.

L'impatto sulla componente suolo, ritenuto potenzialmente rilevante, è stato affrontato mettendo in atto tutta la serie di accorgimenti sopra riportati. La procedura di monitoraggio, gestione e manutenzione che la ditta utilizza serve a ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi accidentali.

Considerato però che l'azienda preleva le acque da pozzo la stessa deve garantirne la costante separazione (funzionale in esercizio così come occasionale in emergenza) dagli impianti produttivi: la struttura impiantistica e la localizzazione del pozzo deve poter garantire che la presa medesima si possa considerare a tutti gli effetti isolata da potenziali contaminazioni da parte dei processi industriali e non impattabile da eventi straordinari.

L'azienda ha fornito i necessari riscontri circa il ripristino della pavimentazione dell'area esterna posta sul fronte nord del capannone, che andrà tuttavia periodicamente verificata secondo una specifica procedura di sorveglianza sull'integrità e sulla tenuta (pavimentazioni interne ed esterne), mediante controlli regolari ed interventi di ripristino secondo necessità; tale procedura dovrà essere implementata all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; si ritiene tuttavia utile prescrivere verifiche periodiche atte a garantire lo stato di integrità delle pavimentazioni.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Il capannone che ospita l'attività di Zincrom è addossato a ovest e a sud con capannoni ospitanti altre attività aziendali; anche a nord e a est sono presenti realtà aziendali. L'area di analisi è posta secondo il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale in classe VI, i cui limiti di Immissione ed Emissione sono rispettivamente di: 70 dB sia in periodo diurno che notturno e 65 dB sia in periodo diurno che notturno; per la classe VI non si prevede l'applicabilità del Criterio Differenziale.

Le principali sorgenti di emissione acustica dell'attività sono prevalentemente all'interno del capannone: la filtropressa e il generatore elettrico, nonché gli impianti di aspirazione dell'aria; esternamente al capannone i camini di aspirazione delle emissioni diffuse (E1, E2, E3) e il camino del generatore E4, l'attività di carico e scarico del materiale viene fatta prevalentemente all'interno del capannone ma anche all'esterno, tale attività non sembra produrre valori di emissione significativi

Sono stati condotti rilevamenti fonometrici allo scopo di caratterizzare le emissioni di rumore prodotte dagli impianti e dalle attività della ditta e i valori che caratterizzano i livelli di emissione residuali, in più punti dell'area di analisi.

Si ritiene che il grado di approfondimento del documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico sia sufficiente viste le finalità e le problematiche emerse; l'argomento è stato trattato relativamente agli impatti acustici determinati dalle attività e dagli impianti dell'azienda per il periodo diurno così come richiesto, dalla normativa di settore (ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro n.447 del 26.10.1995 e successive norme attuative manca il riferimento della DDG ARPAV n. 3 del 29/01/2008).

Si è verificato tramite confronto con il tecnico che ha redatto la documentazione di progetto che i camini di aspirazione delle emissioni diffuse e del cogeneratore non funzionano in periodo notturno, così come non funzionano in periodo notturno tutti gli altri impianti e attività della ditta.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il traffico indotto è relativo a pochi mezzi leggeri circa 30 al giorno (auto dei dipendenti e furgoni dei fornitori del materiale) e a qualche mezzo pesante (1 o massimo 2 a settimana secondo il legale rappresentante dell'azienda presente durante la presentazione del progetto e il sopraluogo in ditta).

Si ritiene opportuno comunque prescrivere fin d'ora un monitoraggio – con gli impianti e le attività (comprendendo nelle verifiche fonometriche la caratterizzazione delle sorgenti: attività di carico e scarico merce sia internamente che esternamente al capannone e traffico indotto) e funzionanti a pieno regime e con gli impianti presso i ricettori verificati in fase di progetto - per evidenziare la bontà della stima previsionale ed eventualmente per individuare modalità operative o interventi strutturali finalizzati alla limitazione delle criticità; andrà inoltre confermata l'indicazione di tenere le porte, i portoni e le finestre del capannone sede dell'attività sempre ben chiusi.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, ritenendo tuttavia necessario prescrivere specifici e accurati monitoraggi per la determinazione della situazione post operam dei recettori sensibili.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Nella documentazione redatta dal tecnico incaricato dalla ditta non si fa riferimento alcuno ad impatti relativi agli agenti fisici : radiazioni ionizzanti, non ionizzanti e inquinamento luminoso.

Nel complesso si ritiene che, ai fini della presente sezione, gli interventi di progetto non comportino variazioni sostanziali rispetto a quanto già autorizzato.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'impianto di progetto non comporta la realizzazione di nuove opere o volumi edilizi non si preventiva quindi la possibilità di determinare variazioni allo stato attuale dei luoghi; si richiama inoltre il contesto produttivo – industriale di appartenenza, caratterizzato dalla presenza di fabbricati produttivi e di strutture ed opere di servizio, all'interno del quale non sono riconoscibili elementi architettonici relazionabili con aspetti storico – monumentali e culturali riconosciuti.

Sulla base della documentazione di progetto Studio Preliminare Ambientale tenuto conto della tipologia dell'intervento, delle caratteristiche dell'ambiente in cui esso si inserisce, dei requisiti di impianti e attrezzature e delle modalità di gestione proposte, non risultano significative condizioni di impatto paesaggistico.

Per la zona in analisi, a detta dell'ente comunale, il vincolo paesaggistico non sussiste mentre tuttora è in vigore il vincolo di pericolosità idraulica.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Nello Studio Preliminare Ambientale si afferma che “Attualmente la committente vede una movimentazione media diurna di mezzi pari a 30 mezzi commerciali (per lo più furgoni) più i mezzi personali degli addetti (circa una decina). Rispetto al volume di traffico della viabilità afferente, il contributo del traffico indotto dalla committente sulla rete pare assolutamente modesto.”

Alla luce dei dati esposti si ritiene fondata l'ipotesi di non considerare alcuna modifica alla viabilità esistente e pertanto non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

sull'ambiente determinati dall'intervento. L'azienda ha presentato specifiche e sintetiche integrazioni in merito, confermando tali valutazioni.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

### CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

L'area oggetto d'indagine è a vocazione produttiva, inserita in un contesto di fondovalle, ove si concentra l'urbanizzazione produttiva del comune e dei comuni contermini. Le aree di declivio risultano meno urbanizzate e a carattere prevalentemente residenziale.

Dalla documentazione redatta dal tecnico Progetto Preliminare e Studio preliminare ambientale non si fa riferimento alcuno a eventuali impatti sulla flora e fauna locali

L'intervento è inserito in zona produttiva oramai consolidata ed all'interno di un edificio esistente non perimetrale, pertanto gli impatti sull'ambiente descritto non risultano essere significativi.

Il quadro analitico risulta completo evidenziando l'assenza di impatti sulle Risorse naturali, Flora e Fauna.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

### CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Secondo il documento Studio preliminare ambientale, redatto dal tecnico incaricato dalla ditta il rischio tecnologico-industriale è associato al verificarsi di eventi che possono essere di origine intenzionale, a seguito di azione terroristica o di sabotaggio, e di origine accidentale, come conseguenza di errore umano, incendio o di deterioramento dei materiali.

Nel sito possono verificarsi le seguenti tipologie di incidenti che possono portare alle relative conseguenze di rischio ambientale:

§ Sversamento sostanze chimiche;

§ Incendio:

La ditta, nell'assetto attuale, è dotata di un Documento di Valutazione dei Rischi in cui sono valutati i rischi correlati alla presenza e alla gestione di sostanze chimiche e infiammabili.

In considerazione della presenza nei bagni di sostanze chimiche pericolose di varia natura ed in varie concentrazioni e tenuto conto della dotazione di sistemi di aspirazione non localizzati (afferenti ai camini E1, E2 ed E3), si raccomanda l'introduzione e/o il mantenimento di un piano di monitoraggio periodico della salubrità dell'ambiente di lavoro, mediante campionamenti e determinazioni degli inquinanti aerodispersi.

L'azienda ha fornito riscontro circa la richiesta di una verifica di applicabilità della normativa sulle attività a rischio di incidente rilevante, secondo il recente D.Lgs. 105/15, noto come "Seveso III, che andrà tuttavia meglio approfondito in sede di autorizzazione integrata ambientale.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; si ritiene tuttavia utile prescrivere verifiche periodiche della salubrità dell'ambiente di lavoro, mediante campionamenti e determinazioni degli inquinanti aerodispersi.*



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

### CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica di alcuni dati progettuali proposti, ma soprattutto in previsione del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il cui iter procedurale verrà avviato dopo la conclusione della presente procedura.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Il progetto era già stato oggetto di una precedente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con esito favorevole formalizzato con la delibera di Giunta Provinciale n.424/72374 del 14 ottobre 2008.

*Tutto ciò premesso*

### **PARERE FAVOREVOLE**

*al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.*

- L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività; in particolare per quanto riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale; in tale sede l'azienda dovrà altresì dare dettagliato riscontro circa l'applicabilità o meno del D.Lgs. 105/15, noto come "Seveso III".*
- Il Piano di Monitoraggio e Controllo andrà, aggiornato a seguito delle prescrizioni derivanti dalla presente procedura di verifica di assoggettabilità, inseriti i seguenti aspetti ambientali:*
  - entro 60 giorni dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto.:*
    - le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*
    - nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;*



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

*b) verifiche periodiche della salubrità dell'ambiente di lavoro, mediante campionamenti e determinazioni degli inquinanti aerodispersi*  
*c) verifiche periodiche atte a garantire lo stato di integrità delle pavimentazioni interne ed esterne.*

Vicenza, 25 novembre 2015

F.to Il Segretario  
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente  
Andrea Baldisseri